



COMUNICATO STAMPA

WHISTLEBLOWING, UN DOCUMENTO DEI COMMERCIALISTI FORNISCE SPUNTI OPERATIVI PER I PROFESSIONISTI

Lo studio, che si avvale anche delle osservazioni e dei contributi di ABI, AITRA e AODV 231, analizza le differenze della disciplina in ambito pubblico e privato e gli aspetti che impattano sulle attività di controllo svolte dai professionisti

Roma, 12 febbraio 2021 - Il Consiglio e la Fondazione nazionali dei commercialisti hanno pubblicato il documento **“La disciplina del *whistleblowing*: indicazioni e spunti operativi per i professionisti”**. Il lavoro, elaborato nell’ambito dell’area “Diritto societario”, alla quale sono delegati i consiglieri nazionali **Massimo Scotton** e **Lorenzo Sirch**, e dell’area di delega “Sistemi di Amministrazione e controllo”, alla quale è delegato il consigliere nazionale **Raffaele Marcello**, si avvale anche delle osservazioni e dei contributi di **ABI** (Associazione bancaria italiana), **AITRA** (Associazione italiana trasparenza e anticorruzione) e **AODV 231** (Associazione dei componenti degli organismi di vigilanza ex d.lgs. 231/2001).

Lo studio parte da un riepilogo della **normativa europea e internazionale** sul *whistleblowing*, nonché sulla sua integrazione, nel nostro ordinamento, con **altre normative di settore**, come quella bancaria, finanziaria, assicurativa, antiriciclaggio, ponendo un’attenzione particolare sulle similitudini e differenze che la stessa disciplina del *whistleblowing* presenta in **ambito pubblico e privato**. In particolare, sono esaminati gli aspetti della disciplina che impattano sulle **funzioni degli organi di controllo** principalmente interessati, il **responsabile per la prevenzione della corruzione** e **l’organismo di vigilanza**, i cui ruoli in alcune circostanze tendono a sovrapporsi. Funzioni di controllo che, sia nel pubblico che nel privato, riguardano direttamente **l’attività professionale dei commercialisti**.

Questi ultimi sono coinvolti, altresì, in qualità di **consulenti** di società ed enti del settore pubblico e privato nelle attività di **adeguamento dei modelli di organizzazione, gestione e controllo di cui al D.Lgs. 231/2001**. In virtù delle modifiche introdotte dalla Legge n. 179/2017, infatti, tali modelli devono prevedere **appositi canali** per la segnalazione circostanziata di **condotte illecite** (rilevanti ai sensi del D.Lgs 231/2001) o **violazioni** del medesimo modello, di cui i segnalanti siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte. I canali implementati dall’ente devono essere tali da **garantire la riservatezza** dell’identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione.

Il documento, infine, sottolinea sotto il profilo aziendalistico l’importanza dell’adozione di un approccio integrato in relazione al tema della **compliance**, affinché il *whistleblowing* si inserisca in maniera organica nel sistema complessivo delle procedure eventualmente già esistenti, al fine di evitare **duplicazioni o sovrapposizioni** che rischierebbero di appesantire eccessivamente i processi operativi dell’ente.

Nella ricerca di tale delicato punto di equilibrio tra esigenze di controllo e necessità di garantire adeguati livelli di efficienza aziendale, i **commercialisti** rivestono ancora una volta un ruolo di **primo piano**.